V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria

La Commissione provinciale per la propaganda granaria di Pola ha pubblicato in data 31 luglio u. s. il bando per il V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nel quale sono riportati il decreto, in data 30 giugno c. a., del Duce, con il quale è stato indetto il Concorso medesimo, le norme riguardanti le gare provinciali e la ripartizione dei premi per le gare stesse.

Avendo già pubblicato nell'ultimo numero del bollettino tutte le disposizioni del decreto che riguardano gli agricoltori, ci limitiamo a riportare qui di seguito la parte del bando della Commissione predetta che si riferisce alle gare provinciali.

GARE PROVINCIALI

1. — Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano

Non sono ammessi a questa Sezione conduttori di aziende nelle quali la superficie coltivata a grano sia inferiore ad un ettaro.

In questa Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, ammontanti a L. 2.500, sono i seguenti:

Grandi aziende agrarie, premi per complessive L. 700;

1° premio L. 700.

Medie aziende agrarie, premi per complessive L. 1.000:

1° premio L. 600; 2° premio L. 400.

Piccole aziende agrarie, premi per complessive L. 800:

1° premio L. 500; 2° premio L. 300.

Per ottenere forti produzioni unitarie di grano, si rammenti in particolare modo che la lavorazione del terreno deve essere fatta tempestivamente con aratri razionali e possibilmente con l'impiego del ripuntatore; devono essere aboliti definitivamente i ringrani e debbono essere predisposte forti concimazioni organiche alla coltura precedente e chimiche direttamente al frumento. Nella nostra provincia in normali condizioni di terreno si sono ottenuti con facilità anche 30 quintali per ettaro! Perchè non si debbono quindi aumentare le attuali medie unitarie di produzione?

2. — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni

In questa Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per la razionale sistemazione di terreni, ammontanti a L. 2.500, sono i seguenti:

Grandi aziende agrarie, premi per complessive L. 700:

1° premio L. 700.

Medie aziende agrarie, premi per complessive L. 1.000:

1° premio L. 600; 2° premio L. 400.

Piccole aziende agrarie, premi per complessive L. 800:

1° premio L. 500; 2° premio L. 300.

Nella sistemazione dei terreni si tenga presente che il maggior nemico delle colture in genere è l'acqua che ristagna: quindi apertura di scoli, regolazione delle capezzagne, spietramenti, sono i lavori che debbono preoccupare in primo luogo il bravo agricoltore.

3. — Sezione per l'incremento della produzione del grano=turco, della fava e della patata

Non sono ammessi a questa Sezione conduttori di aziende nelle quali le colture da indicare a norma del nono comma dell'art. 2 del decreto del Capo del Governo, in data 30 giugno 1938-XVI, non occupino complessivamente la superficie di almeno ettari 0.5.

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, ammontanti a L. 2.000, sono i seguenti:

1° premio L. 800; 2° premio L. 600; 3° premio L. 400; 4° premio L. 200.

La superficie occupata dalle patate deve trovare sempre più diffusione fra gli agricoltori istriani.

Si ricordi che la patata, meglio del granoturco resiste ai danni della siccità e che quindi molto vantaggiosamente può sostituire in tutto o almeno in parte la coltura del granoturco, sempre molto aleatoria.

4. — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame

Nella Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, ammontanti a L. 3.000, sono i seguenti:

Grandi aziende agrarie, premi per complessive L. 800:
1° premio L. 800.

Medie aziende agrarie, premi per complessive L. 1.200:
1° premio L. 600; 2° premio L. 400; 3° premio L. 200,

Piccole aziende agrarie, premi per complessive L. 1.000:

1° premio L. 500; 2° premio L. 300; 3° premio L. 200.

La superficie a grano non deve essere aumentata a detrimento delle altre colture. Questa limitazione si giustifica con una maggiore occupazione delle aree disponibili a colture foraggere, alle quali è indissolubilmente legato il patrimonio zootecnico, cardine dell'economia aziendale, specie nella nostra Provincia ove un terzo della superficie è rappresentato dal pascolo.

5. — Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate

I premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per le produzioni orticole pregiate, ammontanti a L. 2.000, sono i seguenti:

1° premio L. 600; 2° premio L. 500; 3° premio L. 400; 4° premio L. 300; 5° premio L. 200.

La produzione orticola ha una rilevante importanza nella zona nord occidentale della nostra provincia. Con saggio criterio di selezione degli ortaggi richesti dal mercato di Trieste, con la sostituzione di qualche varietà, con l'organizzazione per la vendita, gli orticoltori saranno spinti ad alte e qualitativamente perfette produzioni in epoche particolarmente rimunerative.

*
* *

Agricoltori Istriani!

Nell'annata agraria 1937-1938-XVI dell'Era Fascista avete veramente dimostrato la Vostra fede, la Vostra disciplina, il Vostro valore di Fascisti.

Lo sforzo da Voi prodigato nella più nobile delle gare è degno di ogni elogio: avete contribuito al conseguimento della indipendenza alimentare della nazione, avete portato il Vostro apprezzato contributo al benessere collettivo.

L'elemento di tranquillità e di protezione che Voi avete sempre trovato nell'azione del Governo Fascista per la difesa della terra e dei suoi prodotti, sia oggi il Vostro sprone in una marcia sempre più accelerata verso le più alte produzioni, verso l'incremento di tutte le produzioni della Vostra terra.

Il V Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria Vi dà la possibilità di continuare a partecipare ad una lotta di lavoro e di fede, Vi dà campo di meritare con una possibile vittoria ancora una volta la riconoscenza della nazione.

Il Capo dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura
PROF. LEO PETRONIO

Il Presidente della Commissione
ON. LUIGI BILUCAGLIA

Di alcune piante da orto

La mitezza del clima invernale lungo la solatìa riviera istriana, che attrae i popoli nordici intristiti dalle nebbie persistenti e diacce per godersi il nostro bel sole, ci deve spingere, fra l' altro, ad un maggiore sfruttamento delle possibilità di produzioni ortive precoci, che ci potrebbero dare un primato di fronte all' estuario veneto, che con ingegnosi accorgimenti riesce già con i primi tepori primaverili a rifornire i mercati di ortaggi. Siamo ora nel giusto momento per pensare a queste colture, adattissime al nostro clima, perchè svolgono il loro ciclo vegetativo in una stagione in cui non mancano le pioggie. L' esito di queste colture, che devono passare l' inverno all' aperto, è quasi sempre buono, salvo annate d' intensi geli, per cui esse dovrebbero costituire una delle principali fonti di reddito delle nostre colline bene esposte a mezzogiorno, riparate cioè dai venti freddi.

Il settembre è il mese della semina di alcuni ortaggi che si consumano già nel novembre e durante la stagione invernale, se in zone ben riparate, o in principio di primavera. Accenneremo soltanto a quegli ortaggi che si seminano in settembre, tralasciando gli altri che hanno pure importanza come colture precoci, ma la cui semina viene eseguita in novembre.

Una importantissima coltura è quella del *càvolo cappuccio precoce*, la cui semina in questa epoca non viene generalmente effettuata, preferendosi, erroneamente, quella in letto caldo in gennaio per il trapianto in piena terra quando sono cessati i pericoli del gelo. La semina in settembre, meglio nella seconda quindicina, deve tendere ad ottenere piante resistenti a sopportare l' inverno all' aperto, senza che intervengano arresti di ac-

crescimento durante il ciclo vegetativo, allo scopo di alleviare il pericolo della prefioritura prima della formazione del cappuccio. La semina si fa all'aperto in posizione riparata. Per avere delle piante robuste da mettere a dimora si ricorre alla ripicchettatura, cioè al trapianto dal semenzaio in aiuole ben riparate delle piantine ancor piccole, alla distanza di 10 cm. una dall'altra, innaffiandole in caso di prolungata siccità. In novembre i cavoli ripicchettati si trapiantano a dimora con tutto il pane di terra alla distanza di 35-40 cm. Con i primi tepori primaverili, le piante, già forti e alle quali si dovrà somministrare del nitrato in due volte alla distanza di 15 giorni, entreranno rapidamente in rigogliosa vegetazione, in modo di avere i cappucci pronti al taglio in maggio, prima che sui nostri mercati affluiscano i ricercati cavoli cappucci di Chioggia.

La varietà più precoce è la *Espresso*; vengono quindi, in ordine, la Precoce d'Ètampes, la Gloria di Enkuyzen, le prime due a cappuccio cuoriforme, a foglie tenerissime, ricercate e pagate bene.

La semina autunnale del cavolo cappuccio, oltre al vantaggio di poter essere fatta senza disporre di letti caldi, presenta pure quello di dare una produzione più precoce, poichè le piante, acclimatate durante l'inverno, entrano presto in vegetazione e sfuggono pure i danni delle altiche o pulci, che molte volte annientano le piante provenienti dal letto caldo, che s'incappucciano più tardi, quando le altiche si sono largamente riprodotte. Con la semina sotto vetro, la raccolta viene invece a coincidere con quella dell'estuario veneto, che satura i mercati.

Non sarà mai detto abbastanza sulle ottime qualità alimentari dello *spinacio*, per il quale, data la sua resistenza al freddo, la semina autunnale è la più indicata nei climi miti. Lo si semina già nella seconda quindicina di agosto se l'aria si è rinfrescata, in aiuole ben esposte; meglio è seminarlo a righe distanti 15 cm. l'una dall'altra, poichè così si possono fare delle lavorazioni al terreno.

Come tutti gli ortaggi di cui si utilizzano le foglie, lo spinacio ha bisogno di molto azoto, per cui, oltre alla concimazione con letame e perfosfato alla semina, non dovranno essere omesse le nitratazioni dopo ogni taglio.

Molte sono le varietà di spinacio: la *Viroflay* per la sua vigoria è indicata per le semine anticipate, in agosto, per avere

uno o due tagli già nell'autunno. Eschimo, Gandry, Trionfo, Vittoria sono, in ordine, tra le più resistenti al freddo e potranno perciò essere seminate anche in pianura. Abbiamo poi il Riccio d'Asti resistentissimo al freddo, la cui raccolta si fa in febbraio, tagliando tutto il gambo; esso spunta sempre buoni prezzi.

Le *lattughe invernali* seminate ora e trapiantate in novembre, resistono ai freddi e sono pronte al taglio in aprile con teste dure a foglie croccanti di molto pregio. Le lattughe d'inverno vengono di solito consociate al cavolfiore, all'aglio, alla cipolla, alle fragole al primo anno d'impianto, ecc., poichè lasciano libero il terreno ben presto in primavera.

Ecco, infine, alcune norme sulla coltivazione della *cipolla*; osserviamo anzitutto che è meglio seminarla ora che moltiplicarla per bulbilli (cipolline) in primavera, perchè in tal modo si hanno bulbi più regolari e ci si libera dalla preoccupazione di non trovare bulbilli, che importiamo in buona parte dall'estero, in quantità non sempre sufficiente, a prezzi molto alti e quindi con un dispendio non indifferente.

La cipolla si semina a spaglio in semenzaio, si trapianta in novembre in file distanti 25-30 cm., nei cui interfilari, come detto, si trapianteranno contemporaneamente lattughe d'inverno.

Le cipolle hanno avuto anche quest'anno buoni prezzi ed il loro consumo ha conquistato tutte le mense. Circa le varietà, va ricordata la cipolla bianca precoce, poco piccante, che è molto richiesta e quindi bene pagata.

Tutte queste colture devono pure trovare largo posto nell'orto famigliare per fornire buoni ortaggi anche nella stagione in cui, di solito, essi mancano o difettano sulla mensa dei nostri agricoltori.

PER. AGR. G. DEVESCOVI.

In cantina prima della vendemmia

E' ben noto quanto sia importante, ai fini della buona conservazione del vino, il disporre di recipienti sani sotto ogni punto di vista; eppure ogni anno numerosi agricoltori si rivolgono al Laboratorio chimico del nostro Istituto, spesso sino dal

novembre o dicembre, per sottoporre all'esame dei campioni che presentano alterazioni, talvolta anche gravi, causate per l'appunto dalle non buone condizioni dei vasi vinari. Riteniamo pertanto non inutile ripetere qualche norma elementare che dovrebbe essere seguita da tutti ed in particolar modo da coloro che hanno avuto il prodotto colpito dalla grandine. Dove questa meteora, che ha portato la desolazione in vaste zone vitate della nostra Provincia, ha distrutto solo una parte dello stesso, il danno non si limita alla diminuzione quantitativa, ma riguarda anche la qualità di quello rimasto, il quale richiede cure particolari nella vinificazione, altrimenti il vino che se ne ottiene sarà debole, di gusto cattivo e di difficile conservazione. E fra queste cure, le prime, in ordine di tempo, riguardano appunto i recipienti vinari.

Le *botti già in uso e sane,* basta siano lavate con acqua semplice e spazzolate prima dell'impiego; quelle alterate, sono, di solito, invase da muffa o hanno odore di secco oppure sanno di aceto.

Circa la *muffa,* se si tratta di alterazione recente e quindi superficiale, può bastare la raschiatura dell'interno della botte e quindi una pennellatura con latte di calce preparato in ragione di 10 litri di acqua per ogni chilogrammo di calce viva, oppure un lavaggio con una soluzione bollente di carbonato di soda al 10 %; dopo qualche giorno la botte va di nuovo lavata con acqua semplice ed infine con acqua acidificata con acido solforico.

Se la muffa è meno superficiale, occorre pennellare l'interno della botte con acido solforico concentrato, il quale carbonizza lo strato invaso dal fungo; questa operazione va fatta servendosi di apposito pennello o di un batuffolo di amianto; dopo tre o quattro giorni la botte va lavata con soluzione bollente di carbonato di soda al 10 % e quindi con acqua semplice sino a totale eliminazione dell'acido solforico.

Qualora la muffa sia penetrata assai profondamente, la cosa si complica perchè bisogna ricorrere ad un rimedio radicale, l'ascia, con la quale asportare tutta la parte ammalata sino a mettere allo scoperto il legno sano.

Per i recipienti con odore di *secco* possono essere impiegati gli stessi mezzi indicati per la eliminazione della muffa.

Le botti che sanno di *aceto* vanno lavate accuratamente con una soluzione di carbonato di soda al 5-6 %; in seguito bisogna

tornare a lavarle con acqua acidificata con acido solforico ed infine con acqua semplice.

Quanto agli attrezzi ed al macchinario, vanno puliti e ingrassati; per alcuni di essi bisogna procedere allo smontaggio e tale operazione consentirà di esaminare anche lo stato delle varie parti agli effetti del regolare funzionamento, e di poter disporre in tempo utile per le eventuali riparazioni. Occorrendo, si passa una mano di vernice sulle parti metalliche.

Contemporaneamente alle cure al bottame ed alla pulizia degli attrezzi e del macchinario, è quanto mai consigliabile procedere ad un'accurata pulizia dei locali destinati alla vinificazione, eliminando ragnatele, muffe, asportando tutto il materiale estraneo alle operazioni di cantina, e passando una benefica mano di latte di calce alle pareti ed al soffitto degli ambienti. I pavimenti vanno accuratamente lavati con acqua calda e soda.

Ma a questi lavori non debbono essere riservati i giorni immediatamente precedenti la vendemmia, perchè allora, per la ristrettezza del tempo, riuscirebbero male ed incompleti, con le relative conseguenze.

NOTIZIARIO

Provvedimenti a favore degli agricoltori danneggiati dalla grandine. — Abbiamo appreso con il più vivo compiacimento che il Duce, sempre sensibile alle sorti dei nostri rurali, ha concesso un sussidio di L. 20.000 da distribuire fra i sinistrati, per i quali un aiuto, sia pur modesto, ha carattere di urgenza.

Inoltre va segnalata ed altamente elogiata la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa rurale di Parenzo, su proposta del suo Presidente, di rinnovare sino ai raccolti dell'anno prossimo, in ragione del danno subito, tutti i prestiti accesi, presso la Cassa medesima, dai soci agricoltori danneggiati dal sinistro.

Torniamo ad esprimere la fiducia che gli altri Istituti di credito che operano nel campo agricolo prendano provvedimenti adeguati e tempestivi, seguendo, possibilmente, quella via che la Cassa rurale di Parenzo ha tracciato con piena comprensione della situazione dei nostri rurali; in tal modo la larghezza di vedute, e meglio ancora la generosità, saranno quanto mai opportune anche perchè si identificheranno con i canoni della serena equità.

Concorso a borse di studio per giovani che intendono conseguire il titolo di perito agrario. — E' aperto presso il Con-

siglio provinciale delle corporazioni di Pola il concorso a borse di studio dell' ammontare di L. 2400 ciascuna a giovani istriani licenziati da una scuola tecnica agraria, che intendono frequentare un Istituto tecnico agrario per divenire periti agrari.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Segreteria del Consiglio provinciale delle corporazioni, entro il 15 settembre p. v., istanza su carta bollata di L. 4, corredata dai seguenti documenti:

1) certificato di nascita;
2) certificato di buona condotta;
3) certificato penale;
4) certificato di sana costituzione fisica;
5) certificato da cui risulti che il concorrente appartiene a famiglia residente in Istria da almeno 5 anni;
6) diploma di licenza di una scuola tecnica agraria, da cui risulti una classificazione media di almeno 7/10;
7) certificato dell' Ufficio distrettuale delle imposte e del Comune a cui appartiene la famiglia del concorrente, da cui risultino le condizioni economiche della medesima e del concorrente stesso;
8) certificato comprovante l' appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 7, 8 dovranno essere di data non anteriore a 3 mesi dalla domanda di ammissione al concorso.

Unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell' agricoltura. — La *Gazzetta Ufficiale* n 164, del 21 luglio u. s., ha pubblicato la legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008, della quale diamo il testo completo data la sua grande importanza:

Art. 1. — In ogni Provincia è costituito un Consorzio provinciale tra i produttori dell' agricoltura, avente personalità giuridica, allo scopo di provvedere, nell' interesse generale del Paese ed in quello particolare dei produttori, al miglioramento della produzione e alla difesa del prodotto. Il Consorzio attua le direttive delle Corporazioni nazionali agricole.

In particolare, il Consorzio provvede, nei limiti previsti dalla legge 18 giugno 1931, n. 987, e disposizioni successive:

a) a quanto occorra per il miglioramento, la disciplina e l' incremento delle produzioni agricole;

b) alla difesa contro le malattie delle piante, alla lotta contro gli insetti nocivi, e, in generale, contro i nemici delle piante;

c) alla costruzione ed all' esercizio di magazzini, e, in generale, di impianti per la conservazione, la scelta e la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti a norma delle leggi in vigore.

Il Consorzio provvede alla gestione associativa dei prodotti dei quali sia stabilito l' ammasso per richiesta dei produttori o per obbligo di legge, sentita, ove occorra, la Corporazione competente.

Per le operazioni di esercizio relative alla conservazione, lavorazione e vendita dei prodotti potrà avvalersi dei Consorzi agrari.

Restano ferme le attribuzioni delle Associazioni sindacali previste dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e successive variazioni.

Art. 2. — Il Consorzio assume la denominazione di Consorzio provinciale tra i produttori della agricoltura ed è distinto in sezioni che hanno anche esse personalità giuridica nonchè amministrazione e contabilità separate, e, per regola, riguardano la cerealicoltura, la viticoltura, l'olivicoltura, l'ortofrutticoltura, la zootecnia, le fibre tessili.

Se, in via temporanea o permanente, occorra esercitare una attività la quale esiga l'azione coordinata di due o più sezioni di provincie diverse, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvederà al collegamento delle sezioni provinciali interessate.

Art. 3. — Agli effetti e nei limiti delle facoltà previste dalla presente legge, il Consorzio rappresenta legalmente tutti i proprietari e conduttori interessati alla produzione agricola mentre le sezioni rappresentano legalmente tutti gli interessati al ramo delle attività per il quale sono costituite.

Si intendono interessati i proprietari, gli affittuari, gli usufruttuari, gli enfiteuti, i coloni e gli utenti di quote di beni, costituenti demani comunali e domini collettivi, i quali provvedano ai rami di produzione considerati in ciascuna sezione.

Art. 4. — Il Consorzio è amministrato da un Consiglio di amministrazione presieduto da un presidente e da un vice-presidente e composto dei presidenti e vice-presidenti del Comitato direttivo di ciascuna delle sezioni del Consorzio con la partecipazione di un delegato del Partito Nazionale Fascista. Il presidente sarà il presidente dell'Unione fascista degli agricoltori e vice-presidente il segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Il Comitato direttivo di ciascuna delle sezioni del Consorzio è costituito da un numero di membri variabile a seconda del ramo di attività cui la sezione provvede, sempre con rappresentanza paritetica tra i datori di lavoro e prestatori di opera e con la partecipazione di un delegato del Partito Nazionale Fascista e di uno del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli nonchè di un rappresentante degli organismi economici collettivi costituiti dagli agricoltori e, per la sezione di zootecnia, di un rappresentante del Sindacato provinciale fascista dei veterinari.

Il presidente, il vice-presidente ed i membri del Comitato direttivo di ciascuna sezione sono nominati dal Ministro per l'agricoltura e le foreste su designazione delle rispettive organizzazioni e previo nulla osta del Partito Nazionale Fascista.

Il presidente ed il vice-presidente del Consorzio possono prendere parte con voto consultivo ogni volta che lo ritengano opportuno, alle riunioni delle sezioni tanto separate che riunite.

L'ispettore agrario provinciale partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di amministrazione del Consorzio ed a quelle del Comitato direttivo delle singole sezioni.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste sarà costituito presso il Consorzio provinciale, presso le singole sezioni di esso e presso la Federazione nazionale di cui al successivo art. 10 un Collegio sindacale composto di tre membri in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri della agricoltura e delle foreste, delle finanze e delle corporazioni.

Art. 5. — Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentito il Ministro per le finanze e quello per le corporazioni, provvede alla formulazione dello statuto del Consorzio, nel quale dovranno essere precisati gli scopi dell' Ente, e saranno determinati il numero delle sezioni, la composizione dei Comitati direttivi, la competenza e le modalità di funzionamento degli organi consorziali.

Art. 6. — Alle spese di gestione del Consorzio si provvede:

a) con gli avanzi eventuali di gestione;

b) col prelevamento di una quota del prezzo del prodotto ammassato e venduto, quando il Consorzio abbia il còmpito di curare la vendita collettiva dei prodotti

Nel caso di cui alla lettera *b)*, l' aliquota da prelevare è stabilita dal Ministro per l' agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze, sentita ove occorra, la Corporazione competente.

Per le spese che, a termini delle leggi vigenti, vanno fronteggiate col provento di contributi a carico degli interessati per singolo ramo di produzione, continuano ad essere applicabili le norme in vigore, con il coordinamento che sarà previsto nel regolamento per l' applicazione della presente legge.

Art. 7. — Per ricorrere alla imposizione di nuovi contributi il Consorzio deve ottenerne la preventiva autorizzazione dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste il quale, di concerto col Ministro per le finanze e quello per le corporazioni, accerta la necessità della spesa e determina l' ammontare di essa, da fronteggiarsi con la percezione dei contributi.

Art. 8. — Fatta eccezione per i Consorzi disciplinati dalle leggi sulla bonifica integrale, le funzioni dei Consorzi ed in genere degli Enti pubblici istituiti per la difesa e l' incremento delle coltivazioni, saranno assunte dai Consorzi provinciali dell' agricoltura entro un semestre dall' entrata in vigore della presente legge.

Art. 9. — Spetta al Ministro per l' agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per le finanze e quello per le corporazioni, di stabilire nei casi dubbi gli Enti che sono soggetti alle disposizioni del precedente articolo e di risolvere le controversie alle quali dia luogo il trapasso delle funzioni.

Il Consorzio provinciale succede ai Consorzi ed in generale agli Enti dei quali assume le funzioni e gli impegni esistenti, in conformità delle leggi vigenti, che sono trasferiti alle rispettive sezioni.

Art. 10. — I Consorzi provinciali dell' agricoltura sono riuniti in una Federazione nazionale alle cui spese si provvede con quote a carico dei Consorzi federati.

La Federazione avrà sede in Roma e sarà distinta in settori aventi, come la Federazione stessa, ciascuno personalità giuridica, corrispondenti ai vari rami di attività esercitati dalle sezioni dei Consorzi provinciali. La presidenza della Federazione sarà affidata ad un presidente assistito da un vice-presidente e dai vice-presidenti di ciascun settore.

Il presidente della Federazione sarà il presidente della Confederazione

fascista degli agricoltori e vice-presidente il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell' agricoltura.

I presidenti e i vice-presidenti di ciascun settore saranno scelti fra i datori di lavoro i primi e i prestatori d' opera i secondi.

Lo statuto della Federazione sarà formato dal Ministro per l' agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le finanze e con quello per le corporazioni, sentiti le Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell' agricoltura ed il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, e sarà sottoposto alla ratifica del Comitato corporativo centrale.

La Federazione nazionale succede alle Federazioni nazionali esistenti delle quali assume le funzioni e gli impegni che sono trasferiti ai rispettivi settori.

Art. 11 — Almeno una volta all' anno, il Ministro per l' agricoltura e le foreste fa provvedere a saltuarie ispezioni sui Consorzi provinciali dell' agricoltura e sulla Federazione nazionale.

In caso di difettoso funzionamento, il Ministro, sentito il Consiglio di Stato, ha facoltà di procedere allo scioglimento dell' amministrazione ordinaria dei Consorzi e della Federazione nazionale ed alla nomina di un commissario governativo.

In caso di urgenza il Ministro per l' agricoltura e le foreste ha facoltà di sospendere dalle proprie funzioni il Consiglio di amministrazione dei Consorzi provinciali e della Federazione nazionale e di affidare temporaneamente la gestione degli Enti predetti ad un commissario straordinario, fino a che non sia espletata la procedura prevista dal comma precedente o non sia ricostituito il Consiglio di amministrazione.

Art. 12. — Con decreto Reale su proposta del Ministro per l' agricoltura e le foreste di concerto coi Ministri per le corporazioni e per le finanze, sarà provveduto a coordinare con le norme della presente legge le disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, nonchè le disposizioni e i servizi relativi agli ammassi obbligatori.

Art. 13. — Oltre ai prestiti di esercizio di cui all' art. 30 della legge 18 giugno 1931, n. 987, e successive modificazioni, il Consorzio e le sue sezioni possono fare ricorso ai mutui occorrenti per l' assolvimento dei compiti di cui all' art. 1, lett. *c)*, nei modi e nei termini previsti dal R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, contenente provvedimenti per l' ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760.

Radio rurale. — Argomenti di tecnica agricola che verranno trattati nel mese di settembre durante l' «Ora dell' agricoltore», nelle Stazioni radiofoniche dell' E. I. A. R. :

Sabato 3 – *Roma* (ore 18.10) : lavori e concimazioni ; fitopatologia ; allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche ; granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa ; allevamento degli animali da bassa corte — *Milano* (ore 18.10) : prepariamoci

alla vendemmia; raccolta e conservazione del granoturco e della patata; consigli e notizie di stagione — *Palermo* (ore 19.40): il sale nell'alimentazione del bestiame; attualità; risposte a quesiti.

Domenica 4 — *Bari:* concimi e concimazioni; preparazione del terreno destinato alla fava; le botti moderne — *Bologna:* l'alimentazione del bestiame e l'utilizzazione dei sottoprodotti dell'azienda; note di stagione — *Firenze:* concimazione del grano in montagna; in attesa della vendemmia: ispezione in tinaia e in cantina.

Sabato 10 — *Roma* (ore 18.10): avvicendamenti; entomologia agraria; praticoltura; lino, pomodori, patate, cavolfiori, ecc.; allevamento degli animali da bassa corte con speciale riguardo alla alimentazione ed ai ricoveri — *Milano* (ore 18.10): si scaricano le malghe; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione — *Palermo* (ore 19.40): la buona vinificazione; attualità.

Domenica 11 — *Bari:* il momento della vendemmia e la fermentazione; perchè al bestiame è necessario somministrare il sale; per preparare bene le olive da tavola — *Bologna:* la raccolta dell'uva e la vinificazione; note pratiche di stagione — *Firenze:* vendemmia e vinificazione.

Sabato 17 — *Roma* (ore 18.10): selezione e riproduzione dei bovini; praticoltura; erbai (nuova tecnica); enologia; allevamento delle api — *Milano* (ore 18.10): prepararsi per i nuovi impianti; calcoliamo la capacità del fienile; consigli di stagione — *Palermo* (ore 19.40): un nuovo tipo di lupino di grande avvenire; attualità; risposte a quesiti.

Domenica 18 — *Bari:* il sovescio nell'oliveto e nel vigneto; l'allevamento del puledro; l'anidride solforosa nella fermentazione dei mosti — *Bologna:* la preparazione dei terreni per le semine autunnali; note pratiche di stagione — *Firenze:* il «governo» toscano del vino; la svinatura.

Sabato 24 — *Roma* (ore 18.10): selezione e riproduzione dei bovini; allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento); silos pescarese ed erbai; granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa; arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie — *Milano* (ore 18.10): dei foraggi di fortuna; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione — *Palermo* (ore 19.40): una nuova razza di mandarino; le concimazioni e certe tradizioni; risposte a quesiti.

Domenica 25 — *Bari:* concimazione, sementi e semina del grano; cosa sono e come si usano i fermenti selezionati nella vinificazione — *Bologna:* nel caseificio; la produzione del burro e del formaggio; note pratiche di stagione — *Firenze:* vini da correggere; granicoltura in montagna e in alta collina.

Le Mostre agricole alla IX Fiera del Levante. — La prossima Fiera del Levante — che avrà luogo dal 6 al 21 settembre p. v. — segnerà, fra l'altro, il potenziamento del programma agricolo verso il quale l'ha condotta la ormai lunga esperienza.

Il numero principale delle manifestazioni di carattere rurale sarà costituito dalla grande *Mostra zootecnica* che riunirà numerosi gruppi di bestiame

selezionato; essa sarà completata da una sezione riguardante la tecnica degli allevamenti.

Di alto interesse saranno anche la *Mostra apistica*, la *Mostra floro-orticola* e le Mostre speciali relative alle *macchine ed attrezzi per l' oleificio,* per la *industria casearia*, alla *meccanica agraria*, ecc.

La Confederazione fascista degli agricoltori ha voluto fiancheggiare direttamente questo vasto settore della IX Fiera del Levante, preponendo suoi esperti alla organizzazione delle varie Mostre speciali e conferendo alle stesse l' apporto del suo patronato.

La Confederazione medesima ha poi deciso di allestire un suo padiglione che svilupperà il tema della autarchia, accogliendo i campioni delle nostre risorse produttive ed economiche legate all' agricoltura.

Una visita al grande emporio pugliese è consigliabilissima, e, oltre che dilettevole, riuscirà assai utile. Com' è noto, le Ferrovie dello Stato concedono notevoli riduzioni e facilitazioni di viaggio; anche per il soggiorno nella grande città adriatica i visitatori della Fiera fruiranno di particolari agevolazioni.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 10-VIII. — Animali presentati: Buoi da lavoro 185, da macello 204, Vacche da lavoro 155, da macello 162, Vitelli 32, Suini 56, Ovini 82. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 320—340, da macello L. 270—300, Vacche da lavoro L. 300—310, da macello L. 180—280, Vitelli L. 320—340, al q.le peso vivo; Suini L. 20—150, Ovini L. 40—80, per capo.

Andamento del mercato: vennero eseguite 32 variazioni di proprietà riguardanti i capi grossi.

Dal lato zooiatrico nulla da segnalare.

Montona, 16-VIII. — Animali presentati: Buoi da allevamento 79, da macello 54, Vacche da allevamento 61, da macello 56, Giovenchi da allevamento 59, da macello 33, Vitelli da allevamento 43, da macello 21, Cavalli 4, Muli 2, Asini 55, Suini da allevamento 147, Ovini 25, Caprini 15. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 300—320, da macello L. 270—300, Vacche da allevamento L. 240—280, da macello L. 140—240, Giovenchi da allevamento L. 300—320, da macello L. 260—300, Vitelli da allevamento L. 300—320, da macello L. 260—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 800—1000, Asini L. 200—500, Suini da allevamento L. 40—100, Ovini L. 40—100, Caprini L. 40—120, per capo.

Andamento del mercato: ridotta affluenza di bestiame e di compratori; il mercato bovino si sostenne appena, in seguito alla tendenza ribassistica dei prezzi; vennero effettuate in complesso 70 vendite di capi grossi, dei quali 36 per macello e gli altri per allevamento; di questi ultimi, 8 vennero esportati in altre provincie. Nelle stesse condizioni e con l' identico esito si svolse il commercio delle specie minori.

Dal lato zooiatrico niente da segnalare.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'APPROVAZIONE DEI TORI IN ISTRIA

Elenco dei tori approvati per l'anno 1938-XVI

N. progr.	COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
1	Albona	Gardellin	istriana	14	566	82.6	L. 15	Raicovi Domenico fu Domenico	S. Marina 27
2	»	Napoli	romagnola	18	644	79.7	»	Coslovi Giacomo fu Matteo	Sumberesi 141
3	»	Silvano	istriana	40	379	79.5	»	Files Matteo fu Matteo	Lettaia 9
4	»	Bolide	istriana	18	565	81.-	»	Dimini Antonio fu Antonio	Bergotto 58
5	»	Quieto	istriana	17	569	84.3	»	Radioni Antonio fu Antonio	Sumbaresi
6	»	Caporal	istriana p. s.	18	568	85.8	»	detto	»
7	»	Moro	romagnola	17	643	80.3	»	Lizzul Matteo fu Antonio	S. Domenica 65
8	»	Lordo	svitto	31	483	91.3	»	Pirz Vittorio fu Antonio	Casino 460
9	Antignana	Brio	istriana p. s.	36	432	95.4	»	Ivetich Michele fu Nicolò	Ivetici 14
10	»	Bachin	istriana	24	561	71.5	»	Pinesich Michele fu Simone	Villa Pinesich 4
11	»	Deglio	istriana p. s.	16	593	86.4	»	Jurman Giovanni fu Giuseppe	Villa Dolzani 3-VI
12	»	Capitano	romagnola X ist.	27	474	77.1	»	Suran Antonio fu Pietro	Grebelli 74
13	Arsia	Bruno	romagnola	15	642	84.2	»	Scopazzi Domenico fu Domenico	Salacco 194
14	»	Ardente	istriana	17	567	78.-	»	Viscovi Matteo fu Giuseppe	Vines 24
15	Barbana	Boscarin	romagnola	34	481	84.5	»	Paulich Giuseppe di Matteo	Percati 1
16	Bogliuno	Campo	istriana p. s.	26	511	89.7	»	Mattiassich Giuseppe di Matteo	Bogliuno 59
17	»	Ciarin	istriana	16	572	71.4	»	Ferranda Giuseppe di Giovanni	Cattuni 87
18	»	Caporal	istriana	25	513	84.5	»	Cernecca Giovanni fu Antonio	Lupogliano 1
19	Brioni	Nerone	svitto	21	634	84.4	privato	Dott. de Blasi Adolfo	Brioni
20	Buie	Dignano	istriana p. s.	14	647	86.8	L. 15	Druscovich Pietro fu Antonio	Tribano 4
21	»	Biante II	istriana p. s.	19	610	84.9	»	Bosich Giovanni fu Antonio	Cluni 155
22	»	*Cherso*	istriana p. s.	23	539	94.9	»	Bosich Antonio fu Antonio	»
23	»	Beone	istriana p. s.	37	451	85.6	»	Dionis Domenico di Domenico	Gardossi 107

24	»	Zaro	svitto	14	1182 Ts	83.6	»	Gianolla prof. Giovanni fu Antonio	Momiano 8
25	»	Napoli	istriana	18	609	81.7	»	Decolle Martino di Martino	Momiano 35
26	»	Curto	istriana p. s.	18	613	82.2	»	Sincovich Antonio fu Antonio	Croch 149
27	»	Boscarin	istriana	28	466	82.6	»	Vigini Antonio fu Giovanni	Collalto 23
28	Canfanaro	Corinto	istriana p. s.	24	599	85.8	»	Iscra Matteo fu Matteo	Villa Rovigno 67
29	▪	Chieti	istriana p. s.	28	474	77.1	»	Coreni Pietro di Giovanni	Villa Coreni 1
30	▪	Cavo	istriana p. s.	24	546	83.8	»	Sossi Martino fu Martino	Zonti 18
31	Capodistria	Diego	svitto	29	494	97.5	privato	Consorzio Bonifica ex Saline	S. Marco
32	▪	Paride	svitto	14	616	71.-	L. 15	Vattovani Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78
33	▪	Sultano	svitto	23	497	87.2	»	detto	»
34	▪	Achille	svitto	22	498	86.1	»	detto	»
35	▪	Negus	svitto	15	620	75.6	»	Novacco Vincenzo fu Antonio	Vergaluccio 1
36	▪	Lillo	svitto	28	894	96.7	»	Sanatorio Ancarano	Ancarano
37	▪	Napoli	svitto	27	496	82.7	»	Lucaz Giuseppe fu Michele	S. Ubaldo 5
38	Cherso	Ardito	svitto	15	632	84.6	L. 30	Baici Fratelli fu Giuseppe	Vasminez 7
39	▪	Milano	svitto	29	478	82.9	»	Petrani Giovanni di Giuseppe	Cherso 87
40	Cittanova	Ardito	romagnola	[illegible]0	212	95.2	privato	Fondazione Filippini	S. Servolo
41	»	Ciaro	romagnola	26	631	87.1	»	detto	▪
42	▪	Risano	svitto	12	553	91.6	L. 15	de Gironcoli Oscar di Enrico	Selvella
43	▪	Chiusi	istriana p. s.	21	626	86.2	»	d'Ambrosi dott. Guido fu Vittorio	Balbie
44	Dignano	Bianco	istriana p. s.	37	417	78.4	»	Gortan Giuseppe fu Giuseppe	Marzana 100
45	»	Colombo	romagnola	30	515	88.1	»	Borsi Michele fu Giacomo	Carnizza 20
46	▪	Gagliardo	romagnola	28	479	87.3	»	Borsi Michele di Antonio	Carnizza 316
47	»	Bachin	istriana	23	563	83.-	»	Borsi Giovanni fu Matteo	Carnizza 36
48	»	Bachin	romagnola	56	300	83.-	»	Mazzan Antonio fu Martino	Villa Zuccheri 227
49	»	Boscarin	istriana	21	561	71.9	»	Petrich Martino fu Pietro	Orbeniglio 94
50	▪	Boscarin	istriana	19	562	72.2	»	Toffetti Antonio fu Antonio	Dignano 850
51	▪	Boia	istriana p. s.	33	452	86.7	»	Toffetti Gasparo di Antonio	Dignano 157
52	▪	Negus	istriana	16	564	81.8	»	Scali Giacomo fu Antonio	Carnizza 79
53	Erpelle-Cosina	Naze	svitto	16	583	94.3	»	Petrina Antonio fu Giovanni	S. Pietro Madr. 16

p. s. = puro sangue
i nomi in corsivo sono quelli dei tori capostipiti di nuclei

N. progr.	COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
54	Erpelle-Cosina	Pasino	svitto	19	585	92.2	L. 15	Mihali Giovanni fu Antonio	Occisla 21
55	»	Bullo	svitto	23	506	93.1	»	Cergol Andrea fu Tomaso	Occisla 41
56	»	Bruno	svitto	12	582	85.4	»	Andreassi Francesco di Michele	Piedimonte 13
57	Fianona	Gagliardo	romagnola	38	484	87.7	»	Vosilla Arturo fu Giovanni	Vosilla 258
58	»	Lordo	svitto	25	485	96.3	privato	Azienda Agricola Tonetti	Chersano
59	»	Otello	frisona	18	570	87.3	»	detto	»
60	»	Certo	istriana p. s.	23	541	91.4	»	Ente Rinascita Agraria	Felicia
61	Gimino	Boscarin	istriana	15	594	73.5	L. 15	Sugari Antonio di Francesco	S. Giov. Arsa 44
62	»	Caporale	ist. X romagnola	19	541	84.1	»	Tomasi Giacomo fu Domenico	Villa Tomasi 3
63	»	Cardinale	ist. X romagnola	23	542	87 4	»	Tomasi Antonio fu Antonio	Villa Tomasi 6
64	»	*Biondo*	istriana p. s.	36	418	83.8	»	detto	»
65	Grisignana	Cairo	istriana p. s.	23	606	83.–	»	Bassanese Antonio fu Giovanni	Villamorosa 297
66	»	Creso	istriana p. s.	28	468	89.3	»	Altin Antonio fu Giovanni	Altini 339
67	»	Brenno	istriana p. s.	32	528	81.4	»	Armani Antonio fu Antonio	Chitrizza 168
68	»	*Cervia*	istriana p. s.	23	522	96.-	»	Craievich Marco fu Antonio	Sauli 335
69	»	Garibaldi	istriana	15	648	84.7	»	Vesnaver Giovanni fu Paolo	Vergnacco 14
70	»	Napoli	istriana	15	646	91.–	»	Gardina Domenico fu Pietro	Gardini 213
71	»	Curio	istriana p. s.	18	608	79.7	»	Zubin Emilio di Matteo	Piemonte 218
72	»	Cento	istriana p. s.	29	611	81.6	»	Sau Antonio di Antonio	Cuberton 18
73	»	Bergamo	istriana p. s.	35	431	87.1	»	Antonaz Pietro fu Giovanni	Rupe 133
74	Isola	Negus	svitto	15	533	75.7	»	Gherbaz Matteo fu Giuseppe	Corte d' Isola 76
75	»	Bruno	svitto	13	1173	83.1	»	Cleva Giuseppe fu Matteo	Malio 88
76	»	Nerone	svitto	13	615	86.4	»	Meciacco Giuseppe di Giuseppe	Corte d' Isola 71
77	»	Burgos	svitto	14	614	86.5	»	Bernardi Emilio fu Giovanni	Malio 110
78	Lanischie	Gardellin	ist. X romagnola	31	514	84.8	»	Sincich Caterina ved. Sferco	Praporchie 36
79	»	Cervo	istriana	16	581	81.–	»	Gherbaz Antonio fu Antonio	Lanischie 24
80	»	Boscarin	istriana	27	507	85.5	»	detto	»
81	»	Boscarin	svitto	15	554	85.3	»	Bossi Giovanni fu Giuseppe	Terstenico 32

82	Lussinpiccolo	Pasquale	svitto	11	635	75.-	L. 30	D'Angelo Giuseppe fu Andrea	Chiusi Lussignano
83	»	Napoli	svitto	30	471	87.3	»	Cosulich Omero fu Marco	Valdisole
84	Maresego	Napoli	svitto	19	536	84.6	L. 15	Toscan Giovanni fu Giovanni	Vanganello 247
85	»	Torino	svitto	10	618	77.8	»	Lovreci Giuseppe di Giuseppe	Truscolo 3
86	»	Bruno	svitto	26	495	86.7	»	detto	»
87	»	Torino	svitto	12	619	76.4	»	Bernetti Giuseppe fu Antonio	Bernetici 56
88	»	Moro	svitto	17	537	75.2	»	detto	»
89	Monte	Negus II	svitto	32	493	83.3	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
90	»	Orsetto	svitto	25	1139	76.9	»	Parovel Matteo fu Giuseppe	Monte 13
91	»	Ras	svitto	22	534	79.4	»	Grisonich Giovanni fu Pietro	Gason 28
92	»	Svelto	istriana	16	612	78.6	»	Grisonich Giovanni fu Giacomo	Costabona 1
93	Montona	Cervo I	istriana p. s.	27	510	88.7	»	Benci Pietro fu Giovanni	Zumesco 116
94	»	Dolo	istriana p. s.	16	590	84.1	»	Sirotich Marco fu Marco	Montreo 82
95	»	Brioso	istriana p. s.	30	463	87.5	»	Mocibob Giovanni fu Stefano	Caroiba 82
96	»	Bachin	istriana	15	591	86.8	»	Mocibob Angelo fu Antonio	Caroiba 130
97	»	Carpano	istriana p. s.	26	486	84.5	»	Benci Giovanni di Giovanni	Zumesco 117
98	»	Cervo	istriana p. s.	27	588	86.8	»	Polesini march. Francesco fu Giorgio	Crastici
99	»	Celio	istriana p. s.	23	589	84.7	»	detto	»
100	Orsera	Colombo	istriana p. s.	23	473	91.6	»	Matucchina Antonio fu Giuseppe	Prodani
101	Parenzo	Bonello	istriana p. s.	32	446	92.2	»	Varisco prof. Azzo	Balzarini
102	»	Bachin	istriana	36	449	77.7	»	Vellenich Marco fu Giovanni	Vellenichi 87
103	»	Cocal	romagnola	16	448	80.8	»	Fabi Pietro di Marco	Vellenichi 81
104	»	Bachin	romagnola	28	472	80 6	»	Cossetto Giovanni fu Pietro	Torre 248
105	»	Bonello	romagnola	15	601	82.-	»	Momi Giuseppe fu Giovanni	Villanova
106	»	Sardo	istriana	20	600	82.9	»	Braico Giovanni fu Tomaso	Torre 189
107	»	Bruno	svitto	34	421	80 2	»	Belletti Pietro fu Giovanni	Cimisino 5
108	»	Duino	istriana p. s.	16	627	89.4	»	Ambrosich Giovanni fu Antonio	Villanova 35
109	»	Colombo	istriana p. s.	16	559	87.1	»	Rados Biagio fu Marco	Cattuni 61
110	»	Vango	svitto	16	602	82.1	privato	Istituto Agrario Provinciale	Parenzo
111	Pinguente	Bistro	istriana p. s.	35	442	96.5	L. 15	Giacaz Antonio di Antonio	Milinogrande 8

N. progr.	COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
112	Pinguente	Gardellino	istriana	25	508	89.8	L. 15	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmorasa 71
113	»	Dodi	istriana p. s.	15	576	88 7	»	Gregorovich Rod. fu Giov. Maria	Iuradi 9
114	»	Ciro	istriana p. s.	25	508	89 8	»	detto	»
115	»	Caspio	istriana p. s.	25	524	91.7	»	Drassich Giacomo di Antonio	S. Martino
116	»	Bobi	svitto	25	444	93 6	»	Cerovaz Francesco fu Marco	Carbocici 74
117	»	Napoli	istriana	15	577	83.6	»	detto	»
118	»	Duro	istriana p. s.	15	580	86.3	»	Marinaz Giovanni fu Giovanni	Villa Marinzi 10
119	»	Cesare	istriana p. s.	19	557	85 6	»	Paladin Emilio fu Giovanni	Zabrania 29
120	»	*Compare*	istriana p s.	16	555	96.4	»	Nesich Giovanni fu Andrea	S. Ulderico 3
121	Pirano	Pronto	romagnola	29	464	84.5	»	Clabotti Matteo fu Giorgio	Bustina 240
122	»	Ardito	romagnola	34	530	88.8	»	Azienda Agricola Monterosso	Alberi
123	Pisino	Càdolo	istriana p. s.	20	595	86 2	»	Nefat Liberato di Antonio	Villa Francovi 50
124	»	Carso	istriana p. s.	27	550	83.7	»	Pulli Giovanni fu Giuseppe	Villa Prosti
125	»	Bachin	istriana	32	441	82.5	»	Iurada Ambrogio fu Giovanni	Grimalda 38
126	»	Torino	istriana	34	456	82.5	»	Marzan Francesco fu Francesco	Cuccurini 188
127	»	Bachin	istriana	17	592	83 4	»	Malissa Giovanni fu Martino	Villa Zovich 77
128	»	Caparin	istriana	32	418	85.1	»	Flegar Antonio fu Antonio	Flegari 34
129	»	*Bruno*	istriana p. s.	35	426	93.2	»	Braico Filippo di Giorgio	Trabagrande
130	»	*Ardito*	istriana p. s.	30	427	96 6	»	Gortan Francesco fu Francesco	Villa Baxotti 85
131	»	Bruno	svitto	30	457	94.9	privato	Scuola di Pratica Agricola	Pisino
132	»	Bindo	istriana p. s.	16	596	83.4	L. 15	Pierini Antonio di Giuseppe	Gaimovi 387
133	Pola	Impero	svitto	18	641	88.5	»	Rogledi Giuseppe di Angelo	Altura 38
134	»	Cirio	istriana p. s.	21	638	78.5	»	Dori Antonio fu Giuseppe	Lisignano 44
135	»	Bruno	svitto	14	637	78.7	»	Padovani Serafino fu Solieri	Zampanos
136	»	Kaiser	svitto	44	407	87.8	privato	Opera Nazionale Combattenti	Campi Altura
137	»	Elios	svitto	38	408	88.5	»	detto	»
138	»	Nerone	svitto	28	518	85.–	L. 15	de Leo Michele fu Giuseppe	Veruda 50
139	»	Negus	romagnola	20	519	81.6	»	Damiani Santo. fu Martino	Giadreschi 6

141	»	Bruno	svitto	25	521	76.9	»	… di Martino	Altura 13
142	»	Ardito	istriana	18	639	78.–	»	Bucconi Pasquale fu Antonio	Stignano 109
143	»	Bruno	svitto	13	640	81.2	»	Scattaro Giuseppe di Pasquale	Scattari 17
144	»	Ras	svitto	12	635	80.1	»	Pianella Nicolò fu Nicolò	Gallesano 122
145	»	Bruno	svitto	11	636	77.4	»	Fabro Quirino fu Giovanni	Via Medolino 123
146	Portole	*Bardo*	istriana p. s.	28	470	89.5	»	detto	»
147	»	Napoli	istriana	20	326	88.9	»	Disiot Giov. Maria fu Antonio	Cavi 188
148	»	Bini	istriana p. s.	33	438	96.4	»	Bellè Giuseppe di Pietro	Laganisi 322
149	Rovigno	Argo	svitto	42	378	86.5	»	Bembi Giovanni fu Antonio	Semi 21
150	»	Ebro	svitto	13	598	79.4	»	Braico Fratelli di Matteo	Via Laste
151	»	Alfio II	svitto	36	476	93.5	privato	detto	»
152	Rozzo	*Capri*	istriana p. s.	16	556	91.7	L. 50	Ospizio Marino	S. Pelagio
153	»	Corsaro	istriana p. s.	24	531	87.2	»	Paoletti Pietro fu Silvestro	Cirites 3
154	»	Caio	istriana p. s.	25	512	92.2	»	Fabris Lino fu Giuseppe	Bernobici 26
155	»	Ciarin	istriana p. s.	16	573	77.2	»	Nemarini Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
156	»	Delfo	istriana p. s.	15	574	89.2	»	Paoletti Giovanni fu Giov. Maria	Cirites 4
157	»	Capitano	istriana p. s.	17	579	83.9	»	Paoletti Pietro fu Silvestro	Cirites 3
158	Sanvincenti	Ciro	istriana p. s.	26	547	85.5	»	Forza Giuseppe fu Antonio	Cirites 11
159	»	Negus	istriana	42	400	85 5	»	Borsi Giovanni fu Giovanni	Paicovi 48
160	»	Caporale	romagnola	19	552	91.7	»	Percuzzi Sergio di Giorgio	Salambatti 63
161	Umago	Bachin	istriana	14	649	86.2	»	Billi Michele di Michele	Resanzi 51
162	»	Macallè	istriana	27	465	91.7	»	Giurissevich Antonio fu Antonio	Coviglie
163	»	Ciarin	istriana	23	621	78.1	»	avv. Antonini Antonio di Antonio	Cipiani
164	»	Moro	istriana	20	630	85 4	»	Palcich Giuseppe di Giuseppe	S. Vito 630
165	»	Brustolo	istriana p. s.	31	431	89.9	»	Burolo Giovanni fu Matteo	Burole 964
166	»	*Caprio*	istriana p. s.	22	532	95.–	»	Ralli barone S. Paolo	Caldania
167	»	Aradam	svitto	12	622	94.9	»	detto	»
168	»	Ardito	svitto	11	624	94.8	»	detto	Polesina
169	»	Abaco	istriana p. s.	40	372	93.3	»	detto	»
								Palcich Giuseppe di Giovanni	S. Vito 630

N. progr.	COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
170	Umago	Ciro	istriana p. s.	23	622	87.8	L. 15	Manzutto fratelli fu Pietro	Gezzi
171	»	Biro	istriana p. s.	42	439	83 6	»	Zacchigna Antonio fu Antonio	Zacchigni 1112
172	»	Gagliardo	istriana	25	467	86.2	»	de Franceschi dott. Giov. fu Nicolò	Giubba 1177
173	Valdarsa	Gagliardo	romagnola	20	571	85.8	»	Ielovicich Antonio fu Martino	Briani
174	Valle	Secondo	frisona	24	477	80.9	privato	Bembo dott. Tomaso fu Antonio	Ciubani
175	»	Carso	istriana p. s.	20	597	79.5	L. 15	Cucurin Giovanni fu Giovanni	Via Brig. Arezzo
176	Verteneglio	*Bolzano*	istriana p. s.	33	462	94.8	»	Fernetti Antonio fu Zenone	Verteneglio 74
177	»	*Ardito*	istriana p. s.	48	369	98.7	»	detto	»
178	»	Bosco	istriana p. s.	36	416	91.2	»	Burolo Antonio fu Antonio	Spinotia 1
179	»	Moro	istriana	14	629	88.4	»	Pavich Giovanni fu Giovanni	Paviei 17
180	»	Drago	istriana p. s.	16	628	87.8	»	Covra Giovanni fu Giovanni	Covri 1
181	Villa Decani	Baffo	svitto	25	503	88.6	»	Jenco Giuseppe fu Giuseppe	Carnizza 88
182	»	Misco	svitto	24	505	82.1	»	Oblati Giuseppe fu Giovanni	Urbani 60
183	»	Idro	svitto	13	650	98.4	»	Cociani Andrea fu Andrea	Cristoglie 26
184	»	Cassa	svitto	34	434	81.1	»	Zuppini Valentino fu Andrea	Colombara 105
185	»	Belluno	svitto	11	651	77.5	»	detto	»
186	»	Bruno	svitto	12	586	92.4	»	Svevo Giuseppe fu Giovanni	Cristoglie 8
187	»	Ras	svitto	11	617	79.8	»	Jenco Giuseppe fu Giuseppe	Carnizza 88
188	Visignano	Ardito	istriana	16	603	74.7	»	Paladin Matteo fu Matteo	Benzani 2
189	»	Cicio	istriana p. s.	17	604	78.–	»	Fabaz Giovanni fu Antonio	Fabaz 3
190	»	Colonnello	istriana	21	545	83.5	»	Covacich Giuseppe di Filippo	Declevi 1
191	»	Califfo	istriana	18	558	91.6	»	Rados Antonio fu Marco	Radovani 12
192	Visinada	Giuliano	istriana	35	370	91.8	»	Cociancich Gregorio fu Giovanni	Boschini 7
193	»	Gardellin	istriana	23	605	82.3	»	Dobrillovich Giuseppe fu Antonio	Vragnasella 10

Il Presidente
PROF. LEO PETRONIO

Pola, 20 luglio 1938-XVI

Infortuni agricoli nel mese di luglio 1938. — Durante il mese di luglio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli, in Trieste, complessivamente 550 infortuni così ripartiti per provincia: Trieste 31, Gorizia 61, *Istria 142*, Carnaro 9, Udine 307.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di luglio era il seguente: infortuni mortali 9; infortuni con prevedibile invalidità permanente 130; infortuni con indennità per inabilità temporanea 82.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di luglio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	3	316.—	10	19.676.65	1	3.050.—	14	23.042.65
Gorizia	5	717.—	16	35.817.—	1	7 200.—	22	43.734.—
Istria	*11*	*1.535.—*	*21*	*51.060.50*	*4*	*21.508.65*	*36*	*74.104.15*
Carnaro	3	764.—	3	5.533.75	—	25.—	6	6.322.75
Udine	19	1.520.—	33	81.973.50	1	5.850.—	53	89.343.50
Totali	41	4.852.—	83	194 061.40	7	37.633.65	131	236.547.05
Pagate fino al 30 giugno	178	16 890.50	369	857.967.45	32	159.406.75	579	1.034.264.70
Complessivamente al 31 luglio	219	21.742.50	452	1.052.028.85	39	197.040.40	710	1.270.811.75

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-VIII	**Mal rossino**	Pola	Rovigno	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-VIII	**Mal rossino**	Trieste	Postumia	S	—	1
		»	Sesana	S	4	2
		»	Tomadio	S	1	—
		»	Trieste	S	4	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Bogliuno	—	—	—	30-40	143.25[1]	90	2-3	4-4.20	100	50-70	10-12	10-12	0.70	40	5.50	[1] franco ammasso per i molini
Visignano	130-135	135-145	—	30-50	»	»	2-3	4	70-80	20-50	10-12	12-14	0.80	40	9-10	
Pinguente	140	140	8	30	»	»	3.10	5	90	25-100	12	12	0.60	35	6.50	
Grisignana	esaurito	esaurito	7.40	35-40	»	»	2.10-2.50	4-4.50	75-80	45 60	9-10	8-9	0.70	40	8-9	

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo